

La Procura milanese ancora all'attacco contro il cinema e la cultura

Il sequestro di Viridiana culmine dell'offensiva oscurantista

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. La violenza e la sfrontatezza degli attentati alla libertà della cultura e dell'arte non conoscono oramai più limiti: Viridiana, il film di Buñuel premiato a Cannes...



I mendicanti di Viridiana nella scena culminante del film

«prima» alla Scala o per il teatro. Naturalmente, era ora che anche il Corriere scorgesse che il cinema può essere un'arte. Ma il fatto veramente notevole è che il primo film ritenuto deo dell'innovazione sia stato proprio Viridiana.

Oltraggio all'arte

Un nuovo attacco contro la cultura è stato consumato. Viridiana, il grande film spagnolo che solo la censura franchista ha un valido motivo per osteggiare.

Insomma, Luis Buñuel è una figura del massimo rilievo nella cultura contemporanea e Viridiana, quali che siano le sfumature del giudizio critico, è un film che merita la più alta considerazione.

Il provvedimento veniva esteso a tutto il territorio nazionale. Questa sera, a Roma, tuttavia, il film era ancora proiettato sino all'ultimo spettacolo.

«C'è un caso che merita di essere ricordato. È quello di un certo pittore, che si è visto rifiutare un'opera di grande valore artistico.

Se dicessimo che ce lo aspettavamo, non diremmo il vero. È che, da un po' di tempo, abbiamo avuto qualche esitazione a credere che gli avrebbero concesso il visto; e ciò perché, esistendo la censura preventiva, ci si può sempre aspettare da essa qualsiasi cosa.

Infatti Buñuel non predica: ritrae, documenta, si esprime. Fa, cioè, quel che deve fare ogni artista autentico. Fa quel che hanno fatto Fellini nella Dolce vita, Visconti in Rocco e i suoi fratelli.

Ciò che temevamo potesse accadere prima è accaduto, dunque, subito dopo. E, per colpo d'ironia, è accaduto con un film per il quale perfino il Corriere della Sera aveva creduto bene di inaugurare un nuovo corso nella sua quotidiana «Rassegna cinematografica».

Teatro Michele Arcangelo spiega un delitto

In un po' in cielo ed un po' in Inferno si svolge la vicenda di questo garbato lavoro di Gino Makazi, suggerito da un racconto di C. B. Gilford.

Cinema Il prigioniero di Guam

Il prigioniero di Guam è la drammatica avventura (che si dice basata su un fatto reale) del marinaio americano George Tweed, il quale resta naufragato per trenta mesi in un'isola del Pacifico, occupata dai giapponesi.

Il coltello nella piaga

Il coltello nella piaga è il nuovo titolo (desunto da Baudelaire) di questo prodotto cinematografico, già annunciato come Terza dimensione (da un'opera di Maurice Druon).

La polemica sul cinema e la legge-stralcio

Al momento decisivo del voto sulla legge stralcio per i contributi al cinema italiano, deputato socialista Luciano Paollicchi, ideatore con altri suoi compagni di partito...

Intesa e di alleanza con i deputati comunisti. E' stato, ancora una volta, il governo di centro-sinistra che, dopo avere fatto ingoiare ai socialisti il mantenimento della censura amministrativa...

Allo scandalo «Viridiana non sta dunque più nel film, ma nel suo sequestro. Esso giunge come culmine di una nuova recrudescenza oscurantista, verso il cinema come verso il teatro e il libro...

Da tempo i comunisti hanno annunciato i cui il MEC avrebbe procurato al cinema italiano e hanno predisposto un progetto di legge che, per quanto discutibile, è almeno una base seria per rivedere il problema dalle radici...

U controcanale

Il profeta Deutscher vedremo

Di indubbio interesse e attualità il documentario intitolato «Il profeta Deutscher», sulle divergenze fra URSS e Cina, dal titolo La grande disputa. L'argomento è stato affrontato con ispirazione partendo addirittura dai rapporti tra la Russia degli Zar e la Cina imperiale...

Chi sono i telespettatori? La televisione e il mondo, il documentario di Richard Caston, presentato dalla B.R.C., e vincitore del premio Italia 1962 andrà in onda martedì 5 febbraio alle 21.15 sul secondo canale.

I pupazzi di Ennio Di Majo Per la serie Le Piccole Storie sarà trasmessa mercoledì 30 gennaio alle 17.30 sul primo canale la farsa sceneggiata I due reucci di Guido Stagnaro.

Table with Rai TV programs: NAZIONALE, 8.30 Telescuola, 17.30 La TV dei ragazzi, 18.30 Corso, 19.00 Telegiornale, 19.20 Tempo libero, 19.55 Sette giorni, 20.15 Telegiornale sport, 20.30 Telegiornale, 21.05 Studio uno, 22.20 L'approdo, 23.05 Rubrica, 23.20 Telegiornale.

Table with Rai TV programs: SECONDO, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.

Table with Rai TV programs: TERZO, 12.30: Cifre alla mano, 18.40: Libri ricevuti, 19.15: Miiko Kelemen, Roman Haubenstock-Ramati, 19.15: La Rassegna, 20.30: Concerto di ogni sera, Alexander Borodin e Maurice Ravel, 20.30: Rivista delle riviste, 20.40: Jan Sibelius, 20.40: Concerto per violino e pianoforte, Anton Dvorak, 20.40: Quattro duetti per voci e pianoforte, 21:10: Piccola antologia poetica: Germaine Nouveau, 21:30: Concerto diretto da Vittorio Gui.



Edmonda Aldini (nella foto) presenterà la prima puntata di «Approdo», il settimanale di lettere e arti in onda questa sera alle 22.20 sul primo canale.

le prime

U. C.

ag. sa. Antonello Trombadori